

Un'Isola in Festival
giovedì 20 dicembre 2007, ore 20.30
ingresso libero

Cagliari, Teatro delle Saline

Il paese del vento

dall'omonimo romanzo di Grazia Deledda

adattamento teatrale Lelio Lecis

spazio scenico Lelio Lecis

regia Lelio Lecis

assistente alla regia Stefanie Tost

assistente alla drammaturgia Giuseppe Pili

tecnici Loic Hemelin, Basilio Scalas

costumi Marco Nateri

sartoria Anja Meier, Adriana Cavaragna

interpreti Elisabetta Podda (*Grazia Deledda*), Rosalba Piras (*Nina*), Mariano Corda (*Attilio*),

Tiziano Polese (*Gabriele*), Carla Orru' (*Marisa*)

progetto artistico Teatro Akròama

I sogni di ragazza di Grazia Deledda e il suo giovanile amore per "Gabriele", fantasma che la perseguita fino alle soglie del matrimonio con un altro uomo, sono all'origine di questo romanzo squisitamente autobiografico e fortemente introspettivo, scritto nel 1931. Quando la scrittrice nuorese, all'apice della notorietà, sente che la sua vita declina, si accinge a raccontare la sua giovinezza nella metafora di questo romanzo, forse col segreto intento di chiarire e puntualizzare quella stravagante passione giovanile, per tema che le sue lettere, passate in mani di sconosciuti, potessero un giorno essere fraintese e gettare ombra sulla sua immagine di donna e di scrittrice. Alla fine del libro sarà perciò molto esplicita: "Non pensavo di negarlo, e neppure di spiegarlo, il mio contegno di quel tempo, tanto più che non riuscivo a spiegarlo neppure a me stessa; e se oggi scrivo questo libro è per giustificarmi di fronte ai vivi ed ai morti e soprattutto di fronte alla mia coscienza".

Carbonia, Teatro Centrale, ore 11.30

In principio fu U

breve storia universale della Sardegna

di e con Vito Biolchini, Elio Turno Artemalle, Monica Zuncheddu

progetto artistico riverrunTeatro

Spettacolo comico-satirico ruotante intorno al concetto di identità e di "storia patria" dei sardi. Travolgente, continuamente aggiornato sui temi d'attualità. Prevede il coinvolgimento del pubblico e l'improvvisazione, ricreando per la scena le "vere storie" di Amsicora, Grazia Deledda, Eleonora d'Arborea e, appunto, "U", il misterioso uomo nuragico che scioglie i misteri dell'identità dei sardi. Tra i tanti spunti comici ed umoristici, una riflessione: giocare con l'identità (o peggio, farne mercato), senza averne coscienza, può essere l'unico modo efficace per perderla irrimediabilmente.

Guspini, Teatro Comunale

Gratzia Celesti

commedia bilingue, in sardo campidanese e italiano, in cinque tempi, scritta nel 1998

testo e regia Salvatore Vargiu

interpreti Giorgio Pinna, Rita Pau, Cristiana Pinna, Anna Brotzu, Daniela Musiu

luci e suoni Enrico Serra

scena Salvatore Vargiu, Giorgio Pinna

musiche Arcangelo Corelli

progetto artistico Salvatore Vargiu

produzione Cooperativa Teatro Olata

L'impresario edile in questa pièce si presenta col nome di Mondu, fornito di amante; più arrogante e spietato che mai. La moglie Macollata, donna devota e timorata, riesce a convincerlo ad andare con lei a Lourdes con la speranza "*ki Nostra Sinniora ddu potzat cunverti e distolli de cussu vitziu*" (distoglierlo dall'amante). Al ritorno da Lourdes vediamo Mondu davvero convertito, tanto cambiato che a Macollata non sembra per niente opera di *Nostra Signora*... La commedia, risultando anche divertente, mostra intanto personaggi veri e sofferiti che vivono religiosità distorte con crudeltà inconsce quanto penose.

Lanusei, Cine-Teatro Tonio Dei

Spagna e Sardegna nella musica dei nostri giorni

Hermanos cuenca duo

chitarra Paco Cuenca

pianoforte José Manuel Cuenca

progetto artistico Associazione Agorà

José Manuel e Francisco Cuenca Morales formano un duo stabile di pianoforte e chitarra che la critica considera come *singolare nel modo in cui si fondono con grande eleganza e finezza due strumenti in uno*. Originari di Córdoba (España), entrambi hanno compiuto gli studi musicali al Conservatorio Superior de Cordoba con il Premio di "Honor Fin de Carrera". José Manuel si è distinto come pianista (solista), con un'intensa attività concertistica, dopo aver compiuto gli studi di clarinetto che gli hanno conferito una profonda conoscenza della musica da camera; Francisco si è distinto, invece, come chitarrista, e nella sua evoluzione artistica, in qualità di esecutore, ha ottenuto premi e riconoscimenti, in occasione di prestigiosi concorsi internazionali quali l'"Andrés de Segovia" di Almuñecar, Universidad Complutense de Madrid e Francia; si è allo stesso modo distinto come eccellente solista con importanti orchestre quali la Orchesta Sinfonica della R.T.V.E., l'Orchestra da Camera "Reina Sofía", l'Orchestra Sinfonica di Odessa (Ucraina) e l'Orchestra Vivaldi Concertante di Londra. Come duo, i fratelli Cuenca Morales hanno sviluppato una vasta carriera artistica non soltanto in Spagna, ma anche oltre i suoi confini, ovvero presso le nazioni quali Belgio, Germania, Cuba, Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Slovenia, Francia, Stati Uniti, Venezuela, Ucraina, Danimarca, Svezia, Turchia, Libano, Siria, Italia, Portogallo, Svizzera, Filippine, Carnegie Hall di New York e quattro volte in Giappone. Intensissima anche il loro impegno sul versante didattico. Francisco e José Manuel Cuenca alternano l'attività concertistica con la direzione, rispettivamente, dei conservatori di Linares e di Ubeda, e hanno, allo stesso modo, impartito lezioni magistrali negli Stati Uniti (Università Internazionale della Florida), in Giappone (Università di Tokio e di Osaka) e in Ucraina (Conservatorio di Musica di Odessa). Hanno realizzato

varie registrazioni per la radio e per la televisione e cinque cd di musica spagnola, editi e distribuiti dalla "Dial Discos, S. A."

Mamoiada, Centro aggregazione sociale, ore 19

Anghelos i Dimonios

opera per voci narranti, chitarra e live electronics, percussioni, sassofoni e mamuthones

sassofoni ed elettronica Enzo Favata

chitarra elettrica ed elettronica Mauro Campobasso

percussioni U.T. Gandhi

narrazioni Enedina Sanna

progetto artistico Jana Project

L'eterna diatriba tra il bene ed il male. In un progetto che è una *performance* per il paese vedrà coinvolti i giovani di Mamoiada, insieme a percussionisti e musicisti che lavoreranno sui ritmi dei campanacci delle maschere di Ottana, ma anche sul suono della lingua del paese dei pastori e della transumanza. Si tratta di uno spettacolo itinerante per il paese, dove le maschere porteranno il pubblico ad incontrare in vari angoli i musicisti che interagiranno con loro. I musicisti coinvolti nel progetto sono percussionisti di grande valore, insieme agli allievi della classe di percussioni del Conservatorio Statale di Musica "Giovanni Pierluigi da Palestrina" di Cagliari.

Nuoro, Teatro Eliseo

Bachisio Spanu - l'epopea di un contadino sardo alla guerra

dedicato all'ex soldato Giustino Tuveri, unico sardo superstite della gloriosa Brigata Sassari

libero adattamento di Marco Parodi, da "Un anno sull'Altipiano" di Emilio Lussu

con inserti tratti da "Roccu u sturtu" di Francesco Suriano

tradotti in campidanese da Rossana Copez

con Giovanni Caroni

regia Marco Parodi

luci Antonello Sanna

montaggio video Marco Gallus

progetto artistico Bocheteatro

Il protagonista è un fante della Brigata Sassari, un contadino della Sardegna e al tempo stesso uno storico che espone, con i suoi poveri mezzi, in una lingua semplice, la terribile cronaca della Grande Guerra, riprendendo i temi affrontati da Emilio Lussu nel suo "Un anno sull'Altipiano", compresi quelli dell'inutile decimazione della Brigata, un sacrificio che ancora oggi chiede delle risposte.

Il testo è integrato da inserti tratti dal monologo teatrale di Francesco Suriano "Roccu u sturtu" (opera segnalata da Franco Quadri al Premio Riccione), ed è stato tradotto in campidanese da Rossana Copez, che ha operato una radicale trasformazione linguistica rispetto al calabro-italiano dell'originale, lasciando però intatta la struttura drammaturgica voluta da Suriano, fatta di continui *flash-back* frutto di una memoria ingolfata da immagini terrificanti di morte e distruzione.

Il monologo del "soldatino" Spanu Bachiasio è sovrastato da sconvolgenti spezzoni di immagini tratte dai più importanti film che hanno affrontato l'argomento, come "Uomini contro" di Francesco Rosi, "La grande guerra" di Mario Monicelli, "Orizzonti di gloria" di Stanley Kubrick, "Una tranquilla domenica di passioni" di Jean-Pierre Jeunet e "All'ovest niente di nuovo" di Lewis Milestone, del 1930 e nel quale la Grande Guerra è vista dalla parte dei "crucchi", un gruppo di

studenti-soldati che scoprono anche loro come la guerra abbia poco da spartire col coraggio, il dovere o l'etica. (testo di Marco Parodi)

Olbia, Chiesa di San Simplicio

Concerto da camera

violino Anna Tifu

pianoforte Giulio Biddau

Ludwig van Beethoven *Sonata per violino e pianoforte in do minore n. 7 op. 30*

César Frank *Sonata per violino e pianoforte in la maggiore*

Robert Schumann *Fantasia per violino e pianoforte*

progetto artistico Festival Spaziomusica

Anna Tifu, nata a Cagliari nel 1986, intraprende lo studio del violino sotto la guida del padre all'età di sei anni. Dopo essersi aggiudicata, nel 1994, il primo premio alla Rassegna di Vittorio Veneto, con la menzione speciale di merito, nel 1996 vince il Concorso indetto dalla Società Umanitaria di Milano, con menzione speciale della giuria e, nel 1997, il premio per la più giovane vincitrice e quello per la migliore esecuzione di Bach al Concorso Internazionale di Kloster Schontal, a undici anni debutta come solista dell'Orchestra National des Pays de la Loire per una serie di concerti in Francia. Successivamente viene invitata al X Festival Internazionale "Wolfgang Amadeus Mozart a Rovereto" in qualità di solista dell'Orchestra Sinfonica "Haydn" di Bolzano e Trento, con la quale si esibisce al Festival Internazionale "Gustav Mahler". Nello stesso anno, al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, vince con menzione speciale, il concorso indetto dalla SIAE per i migliori allievi dei Conservatori italiani. Nel 1998, a dodici anni, debutta alla Scala di Milano con l'esecuzione del *Concerto n. 1* di Max Bruch. Nel 2000, a 14 anni, vince il primo premio al Concorso Internazionale "Viotti-Valsesia" e il primo premio al Concorso Internazionale per Violinisti "Michelangelo Abbado". Si diploma all'età di 15 anni al Conservatorio "Giovanni Pierluigi da Palestrina" di Cagliari con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale. Nel 2002 vince il Premio Internazionale "Giovanni Pressenda" e il Concorso Nazionale di Violino di Carpi dove le viene attribuito anche il premio per la migliore esecuzione dei *Capricci* di Paganini. Il suo vasto repertorio spazia dai concerti per violino e orchestra di Brahms, Bruch, Mendelssohn, Mozart, Paganini, Rode, Saint-Saëns, Sibelius, Sostakovic, Spohr, Čajkovskij, Vieuxtemps, Viotti, Wieniawski, alle sonate di Bach, Beethoven, Brahms, Franck, Mozart, Prokofiev, Ravel, Schubert, Schumann, Ysaye, oltre all'integrale dei *24 Capricci* di Paganini. Svolge un'intensa attività concertistica e collabora con orchestre come l'Orchestra Filarmonica delle Nazioni, l'Orchestra della Fondazione "Arturo Toscanini" di Parma, l'Orchestra Regionale del Lazio, l'Orchestra Sinfonica di Padova, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, la Filarmonica "Paul Costantinescu" di Ploiesti, l'Orchestra Sinfonica Ungherese di Miskolc, l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte, l'Orchestra da Camera di Essen, l'Orchestra da Camera di Monaco, l'Orchestra da Camera di Praga, l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo. Nel 2004 ottiene il diploma d'onore dell'Accademia Chigiana di Siena e il Premio Internazionale "Myrta Gabardi - Una vita per la musica, una musica per la vita", quale giovane rivelazione della concertistica italiana. Nel dicembre 2004 debutta al Teatro Lirico di Cagliari nel *Concerto per violino e orchestra* di Petr Il'ič Čajkovskij, diretta da Gérard Korsten, riportando un enorme successo di pubblico e critica. Studia con Salvatore Accardo dall'età di otto anni e segue i corsi di perfezionamento all'Accademia "Walter Stauffer" di Cremona. Lo scorso settembre ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale "George Enescu" a Bucarest. Anna Tifu suona un violino Carlo Bergonzi (Cremona, 1739), detto "ex Mischa Piastro", offerto dalla Fondazione ProCanale di Milano.

Giulio Biddau, nato a Cagliari nel 1985, ha iniziato a studiare pianoforte a undici anni con Arlette Giangrandi Eggmann, diplomandosi col massimo dei voti, la lode e la menzione speciale al merito al Conservatorio di Cagliari. Si è brillantemente classificato in numerosi concorsi nazionali e internazionali (secondo premio al concorso FIDAPA di Pisa nel 1999 e Terme di Saturnia; primo premio al Concorso Pianistico Nazionale “Città di Cesenatico”, al Concorso Pianistico “Città di Castiglion Fiorentino” ed al Concorso Internazionale di Pianoforte “Premio Gramsci” di Cagliari; primo premio assoluto al concorso Bach di Sestri Levante; vincitore assoluto del concorso internazionale Nuoro Euromediterranea 2003 e del premio Golfo degli Angeli). Nel 2000 ha tenuto un *recital* a Parigi e ha inciso brani di musica contemporanea in un concerto alla Cité des Arts. L’anno successivo, all’esordio con l’orchestra, si è classificato al secondo posto al Young Pianist International Competition di Stoccolma, suonando alla Berwaldhallen. Nel 2004 si è esibito all’Istituto di cultura italiano di Stoccolma e al Consolato Generale Italiano di Parigi. Ha seguito numerosi *master* con grandi didatti e concertisti, quali Sergio Perticaroli al Mozarteum di Salisburgo, Boris Bloch, Konstantin Bogino, Arnold Katz. Ha inoltre frequentato l’Accademia Ducale di Genova, sotto la guida di Boris Petrushansky. Dal 2002 frequenta a Cagliari i corsi di perfezionamento tenuti da Jean Marc Luisada, con cui attualmente studia a Parigi. Nella capitale francese frequenta anche la Schola Cantorum, celebre accademia fondata da Vincent D’Indy, sotto la guida di Jeannine Vieuxtemps.

Orgosolo, Auditorium comunale, presso biblioteca

Dorian Gray MC

voce Davide Catinari

chitarra Samuele Dessì

chitarra Nico Meloni

basso Antonio Manzari

synt, pianoforte Franco Solinas

batteria Mario Marino

progetto artistico Vox Day

Questo spettacolo si articola fra nuova produzione e alcuni classici degli anni novanta, estratti dai primi tre album della *band*. All’interno del concerto sono previsti momenti di forte impatto visivo, grazie all’utilizzo di un particolare sistema di luci non convenzionale, inframmezzati da parti recitate e lunghe incursioni strumentali.

Ozieri, Teatro Civico “Oriana Fallaci”

Natività...e dentro la grotta il Natale

drammaturgia e regia Aldo Sicurella

aiuto regia Monica Pisano

coreografie Guido Tuveri

costumi Adriana Solinas

luci Nicola Pisano

scenotecnica Francesco Margutti

tecnici Gianluca Garau, Francesco Tronci

attori Cristina Camba, Gianfranco Fedele, Wendy Firinu, Rita Frau, Serafino Madau, Alessandro Martometti, Alessandro Melis, Nicola Michele, Gianluca Muscas, Emilio Naitza, Mosè David

Obrano, Andrea Paradisi, Giancarlo Paradisi, Michela Pinna, Andreana Pintore, Nanni Piras,
Monica Pisano, Danilo Salis, Bruno Sardu, Chiara Sardu
danzatrici Simona Caroleo, Sara Gessa, Gabriele Vaccargiu
Orchestra stabile del Teatro Grazia Deledda di Paulilatino
direttore Cristina Greco
violini primi Sandro Simonini, Luigi Zucca, Massimiliano Marotto
violini secondi Cristina Cadeddu, Marta Greco
viole Alessia Manca, Giorgio Musio
violoncello Enrico Cocco
contrabbasso Adriano Casu
flauto Enrico Saba
tromba Antonio Greco
soprano Alessandra Saba
progetto artistico Teatro Instabile

Il testo prende avvio da una ricerca sulla spiritualità effettuata da Aldo Sicurella, nel corso di alcuni anni, attraverso un'attenta ed accurata analisi delle iconografie tradizionali, legate al tema della nascita di Gesù. Lo spettacolo si rifà in particolare alla tradizione, tutta italiana, del Presepe vivente che risale all'epoca di San Francesco d'Assisi che nel 1223 realizzò a Greccio la prima rappresentazione della Natività, evento centrale della Cristianità insieme alla Passione. L'orchestra stabile del Teatro Grazia Deledda di Paulilatino, diretta da Cristina Greco, accompagnerà dal vivo tutta la rappresentazione.

Paulilatino, Teatro Grazia Deledda

***Pinocchio e i bulli* - ovvero come trasformare delle teste di legno in veri bambini.**

con Serafino Puncioni

testo e regia Susanna Mameli

progetto artistico Associazione Culturale Anfiteatro Sud (www.anfiteatrosud.com)

nuova produzione 2007

Spettacolo, generalmente indirizzato alle scuole elementari e medie, per imparare a distinguere i bulli (*balentes*) di turno e smontarli pezzo a pezzo, rendendoli, così, inoffensivi.

C'era una volta... un Re – diranno i miei piccoli... - no ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un bambino che si chiamava Pinocchio. Un giorno, mentre andava a scuola, fantasticava con la sua testolina e faceva mille castelli in aria, uno più bello dell'altro. Ma a un certo punto, ecco una testa di legno davanti al cancello della scuola. La testa di legno ballava, ma sembrava attaccato alla corrente elettrica, poi faceva un gran fumo con un sigaro e questo nuvolone nascondeva ogni cosa – perfino il bidello mangiafuoco che era bello grosso e cercava di capire che stava succedendo, non riusciva a vedere nulla - Accipicchia Pinocchio ha un bel problema da risolvere e in più la Fata dai capelli turchini è fuori campo, e non risponde al cellulare... Che fare? L'intenzione dello spettacolo è quella di affrontare questo complicato tema senza dimenticare che anche i *bulli* sono bambini e ragazzi con l'infanzia dimezzata, incapaci di crescere e di trovare risposte al loro disagio di vivere. Parlare e far conoscere le dinamiche di prevaricazione è il primo antidoto verso una vita più serena e felice.

San Gavino, Teatro Comunale

Linee di Fuga

Video Concerto

chitarra sarda preparata Paolo Angeli

immagini Nanni Angeli

progetto artistico Associazione Sarditudine

Linee di Fuga nasce dalla collaborazione tra il fotografo Nanni Angeli e il chitarrista Paolo Angeli. La performance multimediale è basata sull'interazione tra le due dimensioni, quella visiva e quella musicale, in un'alternanza tra canovaccio strutturato e libera improvvisazione. Analogico e digitale, tecnologia e artigianato si fondono in una poetica sospesa tra tradizione e innovazione. Le corde della chitarra sarda preparata sono il cuore di questo lavoro: percorso da martelletti, pizzicato da eliche miniaturizzate, accarezzato da un archetto, lo strumento ha vita propria. Il musicista dialoga con lo stesso, mentre l'immagine riflessa su grande schermo assume i tratti di viaggio nella macchina sonora. Un'interpretazione che ha alle spalle 12 anni di collaborazione artistica e che trova nella dimensione live la più emozionante valorizzazione. Sia le musiche che le immagini sono la sintesi delle mutazioni sonore e visive apportate allo strumento tradizionale, la chitarra sarda negli ultimi 10 anni.

Sardara, Teatro Comunale

Il bell'indifferente

di Jean Cocteau

regia, scene, costumi Marco Nateri

con Marta Proietti Orzella, Giovanni Andrea Oppò

video Andrea Iotta

progetto artistico Cooperativa Sirio Sardegna Teatro

Breve monologo scritto dal poeta nel 1940 per Edith Piaf e rappresentato a Parigi al Théâtre des Bouffes-Parisiens.

In una camera d'albergo una donna attende il suo amante. Arriva, non parla e si nasconde dietro un giornale. La donna minaccia di uccidersi: è l'assenza totale di Emile. Così si chiama l'uomo, rappresentato esclusivamente attraverso ombre e ricordi che rendono ancora più agghiacciante la condizione della nostra protagonista. In un tappeto sonoro affiorano le musiche di Francis Poulenc, anch'esse ricordo di un concerto e di un luogo dove incontrò il suo Emile.

Sassari, Teatro Civico

NeonElio umpàre

musicisti Orlando Mascia, Giannetto Cocco, Onofrio Cocco, Bruno Camedda

progetto artistico Tenores di Neoneli (www.tenoresdineoneli.it)

Il progetto non si limita a replicare in altri contesti il consolidato spettacolo *NeonElio*, ma, ed ecco spiegato il termine *umpàre* (*assieme*), si prefigge di coinvolgere una dozzina di ballerini provenienti da diversi paesi della Sardegna (Ittiri, Oristano, Orgosolo, Samugheo, Neoneli, Nuoro), in una sorta di gruppo, *umpàre* appunto, che, in momenti precisi dello spettacolo, mostrano, indossando ognuno il policromo costume del rispettivo paese, il ballo tipico delle località menzionate. Quasi un *collage*

di colori e costumi che, senza presunzione, può riassumere le tradizioni del ballo e dei costumi di gran parte dell'Isola.

Tortolì, Teatro Comunale "San Francesco"

Pòsidòs

di e con Pierpaolo Piludu

partecipazione Su Cuncordu Iscanesu (Pietro Dettori *oghe*, Giampiero Motzo *mesuoghe*, Antonio Piras *contra*, Fabio Sanna *bassu*)

luci Gianni Schirru

fonica Giampietro Guttuso

regia Giancarlo Biffi

progetto artistico cada die teatro

Pòsidòs, "tesori", è uno spettacolo che affonda le radici nella cultura orale della Sardegna. Lo spettacolo va in scena anche con la partecipazione di "Su Cuncordu Iscanesu". Le voci del gruppo di canto a tenore di Scano Montiferro rendono ancor più suggestiva la narrazione e diventano una ricca colonna sonora che aiuta gli spettatori a viaggiare in un mondo lontano solo qualche decennio, ma distante anni luce da quello odierno. Un mondo dove, come diceva Nonnu Mannu, vecchio parroco di Scano, i vivi e i morti convivono. Nei racconti dei vecchi e delle vecchie scanesi i morti appaiono in continuazione. Discutono, dialogano con i vivi, come se fosse la cosa più normale del mondo. E quando si trattava di *animas bonas*, di solito le anime dei propri cari, non c'era da avere paura. Avevano sempre qualche consiglio da regalare ai vivi: chi riusciva ad ascoltare con particolare attenzione, nelle parole dei morti coglieva non solo qualche granello di saggezza, ma, a volte, anche il giusto suggerimento *po agattare unu pòsidu*, per riuscire a trovare un tesoro.

Un'Isola in Festival
venerdì 21 dicembre 2007, ore 20.30
ingresso libero

Cagliari, ex Vetreria

Bachisio Spanu - l'epopea di un contadino sardo alla guerra

dedicato all'ex soldato Giustino Tuveri, unico sardo superstite della gloriosa Brigata Sassari

libero adattamento di Marco Parodi, da *"Un anno sull'Altipiano"* di Emilio Lussu

con inserti tratti da *"Roccu u sturtu"* di Francesco Suriano

tradotti in campidanese da Rossana Copez

con Giovanni Caroni

regia Marco Parodi

luci Antonello Sanna

montaggio video Marco Gallus

progetto artistico Bochet teatro

Il protagonista è un fante della Brigata Sassari, un contadino della Sardegna e al tempo stesso uno storico che espone, con i suoi poveri mezzi, in una lingua semplice, la terribile cronaca della Grande Guerra, riprendendo i temi affrontati da Emilio Lussu nel suo *"Un anno sull'Altipiano"*, compresi quelli dell'inutile decimazione della Brigata, un sacrificio che ancora oggi chiede delle risposte.

Il testo è integrato da inserti tratti dal monologo teatrale di Francesco Suriano *"Roccu u sturtu"* (opera segnalata da Franco Quadri al Premio Riccione), ed è stato tradotto in campidanese da Rossana Copez, che ha operato una radicale trasformazione linguistica rispetto al calabro-italiano dell'originale, lasciando però intatta la struttura drammaturgica voluta da Suriano, fatta di continui *flash-back* frutto di una memoria ingolfata da immagini terrificanti di morte e distruzione.

Il monologo del *"soldatino"* Spanu Bachiasio è sovrastato da sconvolgenti spezzoni di immagini tratte dai più importanti film che hanno affrontato l'argomento, come *"Uomini contro"* di Francesco Rosi, *"La grande guerra"* di Mario Monicelli, *"Orizzonti di gloria"* di Stanley Kubrick, *"Una tranquilla domenica di passioni"* di Jean-Pierre Jeunet e *"All'ovest niente di nuovo"* di Lewis Milestone, del 1930 e nel quale la Grande Guerra è vista dalla parte dei "crucchi", un gruppo di studenti-soldati che scoprono anche loro come la guerra abbia poco da spartire col coraggio, il dovere o l'etica. (testo di Marco Parodi)

Cagliari, Auditorium del Conservatorio Statale di Musica "Giovanni Pierluigi da Palestrina"

NeonElio umpàre

musicisti Orlando Mascia, Giannetto Cocco, Onofrio Cocco, Bruno Camedda

progetto artistico Tenores di Neoneli (www.tenoresdineoneli.it)

Il progetto non si limita a replicare in altri contesti il consolidato spettacolo *NeonElio*, ma, ed ecco spiegato il termine *umpàre* (*assieme*), si prefigge di coinvolgere una dozzina di ballerini provenienti da diversi paesi della Sardegna (Ittiri, Oristano, Orgosolo, Samugheo, Neoneli, Nuoro), in una sorta di gruppo, *umpàre* appunto, che, in momenti precisi dello spettacolo, mostrano, indossando ognuno il policromo costume del rispettivo paese, il ballo tipico delle località menzionate. Quasi un *collage* di colori e costumi che, senza presunzione, può riassumere le tradizioni del ballo e dei costumi di gran parte dell'Isola.

Carbonia, Teatro Centrale

Gratzia Celesti

commedia bilingue, in sardo campidanese e italiano, in cinque tempi, scritta nel 1998

testo e regia Salvatore Vargiu

interpreti Giorgio Pinna, Rita Pau, Cristiana Pinna, Anna Brotzu, Daniela Musiu

luci e suoni Enrico Serra

scena Salvatore Vargiu, Giorgio Pinna

musiche Arcangelo Corelli

progetto artistico Salvatore Vargiu

produzione Cooperativa Teatro Olata

L'impresario edile in questa pièce si presenta col nome di Mondu, fornito di amante; più arrogante e spietato che mai. La moglie Macollata, donna devota e timorata, riesce a convincerlo ad andare con lei a Lourdes con la speranza "*ki Nostra Sinniora ddu potzat cunverti e distolli de cussu vitziu*" (distogliarlo dall'amante). Al ritorno da Lourdes vediamo Mondu davvero convertito, tanto cambiato che a Macollata non sembra per niente opera di *Nostra Signora...* La commedia, risultando anche divertente, mostra intanto personaggi veri e sofferiti che vivono religiosità distorte con crudeltà inconsce quanto penose.

Lanusei, Cine-Teatro Tonio Dei

Favole a colazione

di Francesco Enna

regia Pier Paolo Conconi

interpreti Stefano Chessa, Luisella Conti, Nadia Imperio, Consuelo Pittalis

progetto artistico La Botte e il Cilindro

Una vecchia va di paese in paese col suo carretto pieno di cianfrusaglie, canta strane filastrocche e chiama la gente per vendere la sua mercanzia. Qualcuno guarda, qualcuno compra, ma per tutti la signora "Tutto a baratto" ha storie da raccontare; eh sì, perché le povere e bislacche merci che propone a baratto sono in verità appartenute a personaggi favolosi, personaggi fiabeschi, di fiabe di furbi e di sciocchi e di golosi insieme. Sono fiabe che prendono vita lì per lì, per magia: la favola della bambola di pasta, oppure quella di Pietrin Pietrè e l'orco malnato, quella del prete burlone che voleva prendersi gioco di un giovanotto ingenuo e che venne invece a sua volta gabbato... Finita la fiera delle storie nel vostro paese, la signora "Tutto a baratto" raccoglierà la sua roba, la riporrà sul carro e via, di nuovo, silenziosa e misteriosa, muoverà per un altro paese...

La scelta di lavorare ancora una volta sulla fiaba è legata all'impegno di recuperare la memoria della cultura popolare sarda: il piacere, da una parte, di fare ascoltare una favola briosa, leggera e di esplicita morale, eppure divertente e appassionante; dall'altra, ritrovare, attraverso questo immaginario, altri "segni" della nostra cultura, come le filastrocche, i proverbi, i suoni e i canti, il ritmo del racconto e i modi del narrare, e, insieme ai modi del narrare, tante espressioni di quel mondo agro-pastorale e contadino della Sardegna dove la pulizia e l'ordine fanno dignitosa la povertà e scandiscono il tempo della giornata, il ritmo delle stagioni e i cicli noti della vita e della morte.

Macomer, ex Caserma Mura

In principio fu U

breve storia universale della Sardegna

di e con Vito Biolchini, Elio Turno Artemalle, Monica Zuncheddu

progetto artistico riverrunTeatro

Spettacolo comico-satirico ruotante intorno al concetto di identità e di “storia patria” dei sardi. Travolgente, continuamente aggiornato sui temi d’attualità. Prevede il coinvolgimento del pubblico e l’improvvisazione, ricreando per la scena le “vere storie” di Amsicora, Grazia Deledda, Eleonora d’Arborea e, appunto, “U”, il misterioso uomo nuragico che scioglie i misteri dell’identità dei sardi. Tra i tanti spunti comici ed umoristici, una riflessione: giocare con l’identità (o peggio, farne mercato), senza averne coscienza, può essere l’unico modo efficace per perderla irrimediabilmente.

Mamoiada, Chiesa di Nostra Signora di Loreto

Boghes and Voices

Il sacro e la memoria

sassofoni Enzo Favata

bandoneon Daniele Di Bonaventura

polifonia sacra Cuncordu di Castelsardo

progetto artistico Jana Project

Tradizione musicale religiosa della Sardegna, soprattutto quella più arcaica. L’idea di poter interagire con il canto religioso polifonico *a cuncordu* è nata attraverso lo studio del repertorio dei Cantori di Castelsardo. In ***Boghes and Voices*** coesistono la voce umana dei quattro cantori del Cuncordu di Castelsardo, con gli strumenti ad ancia di Enzo Favata, sax soprano sopranino, clarinetto basso, *benas* (antichi strumenti della Sardegna), *duduk* (strumento ad ancia armeno) e con il bandoneon suonato da Daniele Di Bonaventura, in uno stile innovativo, tra guizzi jazzistici ed improvvisazioni di stampo organistico.

Nuoro, Teatro Eliseo

Il Teatro dei fratelli Scomparso

scritto e diretto da Andrea Meloni

interpreti Andrea Meloni, Simone Dulcis

opere di scena Simone Dulcis

costumi Stefano Carboni

progetto artistico associazione CIRCOALUMET

produzione società cooperativa Teatro Laboratorio Alkestis

In questo spettacolo teatrale si racconta l’avventura surreale di Alfredo Scomparso, attore affamato di cose sconosciute. Alfredo, viaggiando per mare, si spinge fino alle latitudini più estreme, dalle cui profondità gli appare all’improvviso la follia nelle sembianze di un pesce-balena. Il mastodonte marino frantuma la barca e ingoia l’attore Scomparso che nel ventre del cetaceo fa la conoscenza dei matti, dei perduti e degli allontanati, comunità che abita quel margine di mondo.

Sassari, Teatro Verdi

Il paese del vento

dall'omonimo romanzo di Grazia Deledda

adattamento teatrale Lelio Lecis

spazio scenico Lelio Lecis

regia Lelio Lecis

assistente alla regia Stefanie Tost

assistente alla drammaturgia Giuseppe Pili

tecnici Loic Hemelin, Basilio Scalas

costumi Marco Nateri

sartoria Anja Meier, Adriana Cavaragna

interpreti Elisabetta Podda (*Grazia Deledda*), Rosalba Piras (*Nina*), Mariano Corda (*Attilio*),

Tiziano Polese (*Gabriele*), Carla Orru' (*Marisa*)

progetto artistico Teatro Akròama

I sogni di ragazza di Grazia Deledda e il suo giovanile amore per "Gabriele", fantasma che la perseguita fino alle soglie del matrimonio con un altro uomo, sono all'origine di questo romanzo squisitamente autobiografico e fortemente introspettivo, scritto nel 1931. Quando la scrittrice nuorese, all'apice della notorietà, sente che la sua vita declina, si accinge a raccontare la sua giovinezza nella metafora di questo romanzo, forse col segreto intento di chiarire e puntualizzare quella stravagante passione giovanile, per tema che le sue lettere, passate in mani di sconosciuti, potessero un giorno essere fraintese e gettare ombra sulla sua immagine di donna e di scrittrice. Alla fine del libro sarà perciò molto esplicita: "Non pensavo di negarlo, e neppure di spiegarlo, il mio contegno di quel tempo, tanto più che non riuscivo a spiegarlo neppure a me stessa; e se oggi scrivo questo libro è per giustificarmi di fronte ai vivi ed ai morti e soprattutto di fronte alla mia coscienza".

Sinnai, Teatro Civico

Dorian Gray MC

voce Davide Catinari

chitarra Samuele Dessì

chitarra Nico Meloni

basso Antonio Manzari

synt, pianoforte Franco Solinas

batteria Mario Marino

progetto artistico Vox Day

Questo spettacolo si articola fra nuova produzione e alcuni classici degli anni novanta, estratti dai primi tre album della *band*. All'interno del concerto sono previsti momenti di forte impatto visivo, grazie all'utilizzo di un particolare sistema di luci non convenzionale, inframmezzati da parti recitate e lunghe incursioni strumentali.

Tempio, Teatro del Carmine

Pòsidòs

di e con Pierpaolo Piludu

partecipazione Su Cuncordu Iscanesu (Pietro Dettori *oghe*, Giampiero Motzo *mesuoghe*, Antonio Piras *contra*, Fabio Sanna *bassu*)

luci Gianni Schirru

fonica Giampietro Guttuso

regia Giancarlo Biffi

progetto artistico cada die teatro

Pòsidòs, “tesori”, è uno spettacolo che affonda le radici nella cultura orale della Sardegna. Lo spettacolo va in scena anche con la partecipazione di “Su Cuncordu Iscanesu”. Le voci del gruppo di canto a tenore di Scano Montiferro rendono ancor più suggestiva la narrazione e diventano una ricca colonna sonora che aiuta gli spettatori a viaggiare in un mondo lontano solo qualche decennio, ma distante anni luce da quello odierno. Un mondo dove, come diceva Nonnu Mannu, vecchio parroco di Scano, i vivi e i morti convivono. Nei racconti dei vecchi e delle vecchie scanesi i morti appaiono in continuazione. Discutono, dialogano con i vivi, come se fosse la cosa più normale del mondo. E quando si trattava di *animas bonas*, di solito le anime dei propri cari, non c’era da avere paura. Avevano sempre qualche consiglio da regalare ai vivi: chi riusciva ad ascoltare con particolare attenzione, nelle parole dei morti coglieva non solo qualche granello di saggezza, ma, a volte, anche il giusto suggerimento *po agattare unu pòsidu*, per riuscire a trovare un tesoro.

Un'Isola in Festival
sabato 22 dicembre 2007, ore 20.30
ingresso libero

Cagliari, Auditorium del Conservatorio Statale di Musica "Giovanni Pierluigi da Palestrina"

Dark Project

pianoforte Francesca Deriu

percussioni Andrea Bini

live electronics Fabrizio Casti

audio-video Michele Casanova, Marcello Cualbu

musiche Franco Oppo, Fabrizio Casti, Marcello Pusceddu, Antonello Doro

progetto artistico Festival Spaziomusica

Carbonia, Teatro Centrale

Pastorale

coreografia Maurizio Saiu

interpreti Cristiana Bosoni, Franco Casu

musiche S. Gamil, G. Branca

regia del suono Simon Balestrazzi

progetto visivo Josephine Sassu

disegno luci Loïc Hamelin

video Federica Buscemi, Cristiana Bosono

progetto artistico VOX 2000

Dalla bellezza di una natura aspra e dolce allo stesso tempo, piena di contrasti, ma sempre compresa, nasce il desiderio di raccontare per immagini, con il linguaggio del corpo, una storia-fiaba dedicata ai pastori, simbolicamente pregni di ingenuità e purezza, asprezza e solitudine, di intelligenza intuitiva e di poesia. Un'immersione all'interno di un paesaggio primario, dove gli archetipi riaffiorano e ci conducono verso un'età dell'oro immaginaria, riscontrabile ancora oggi nell'eredità rimasta. Quanto certi elementi sopravvivono nei caratteri, nei comportamenti, nella lingua di tutte quelle genti che mantengono vivo il contatto con la storia che gli appartiene.

Iglesias, Archivio Storico, ore 19

Concerto da camera

clarinetto Fabio Furia

viola Dimitri Mattu

pianoforte Michele Spiga

Wolfgang Amadeus Mozart *Trio per clarinetto, viola e pianoforte* Kv 498 "Kegelstatt trio"

Max Bruch *Otto pezzi per clarinetto, viola e pianoforte* op. 83

progetto artistico Associazione culturale "Anton Stadler"

Lanusei, Cine-Teatro Tonio Dei

Il Teatro dei fratelli Scomparso

scritto e diretto da Andrea Meloni
interpreti Andrea Meloni, Simone Dulcis
opere di scena Simone Dulcis
costumi Stefano Carboni
progetto artistico associazione CIRCOCALUMET
produzione società cooperativa Teatro Laboratorio Alkestis

In questo spettacolo teatrale si racconta l'avventura surreale di Alfredo Scomparso, attore affamato di cose sconosciute. Alfredo, viaggiando per mare, si spinge fino alle latitudini più estreme, dalle cui profondità gli appare all'improvviso la follia nelle sembianze di un pesce-balena. Il mastodonte marino frantuma la barca e ingoia l'attore Scomparso che nel ventre del cetaceo fa la conoscenza dei matti, dei perduti e degli allontanati, comunità che abita quel margine di mondo.

Macomer, ex Caserma Mura

Lu contu di la ita

Coro Gabriel
progetto artistico Coro Gabriel

Il Coro si pone come obiettivo principale, oltre alla ricerca del nostro patrimonio culturale, anche la realizzazione di una scuola di canto tradizionale, con annessa sala etnografica. Il progetto artistico prevede la realizzazione di un concerto, nel quale viene rappresentata la vita dell'uomo che viene scandita in tutte le sue fasi da uno specifico canto e da una particolare musica, che vanno dalla ninna nanna al compianto.

Nuoro, Teatro Eliseo

Concerto da camera

violino Anna Tifu
pianoforte Giulio Biddau
Ludwig van Beethoven *Sonata per violino e pianoforte in do minore n. 7 op. 30*
César Frank *Sonata per violino e pianoforte in la maggiore*
Robert Schumann *Fantasia per violino e pianoforte*
progetto artistico Festival Spaziomusica

Anna Tifu, nata a Cagliari nel 1986, intraprende lo studio del violino sotto la guida del padre all'età di sei anni. Dopo essersi aggiudicata, nel 1994, il primo premio alla Rassegna di Vittorio Veneto, con la menzione speciale di merito, nel 1996 vince il Concorso indetto dalla Società Umanitaria di Milano, con menzione speciale della giuria e, nel 1997, il premio per la più giovane vincitrice e quello per la migliore esecuzione di Bach al Concorso Internazionale di Kloster Schontal, a undici anni debutta come solista dell'Orchestra National des Pays de la Loire per una serie di concerti in Francia. Successivamente viene invitata al X Festival Internazionale "Wolfgang Amadeus Mozart a Rovereto" in qualità di solista dell'Orchestra Sinfonica "Haydn" di Bolzano e Trento, con la quale si esibisce al Festival Internazionale "Gustav Mahler". Nello stesso anno, al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, vince con menzione speciale, il concorso indetto dalla SIAE per i migliori allievi dei Conservatori italiani. Nel 1998, a dodici anni, debutta alla Scala di Milano con l'esecuzione del *Concerto n. 1* di Max Bruch. Nel 2000, a 14 anni, vince il primo premio al Concorso Internazionale "Viotti-Valsesia" e il primo premio al Concorso Internazionale per Violinisti "Michelangelo

Abbado". Si diploma all'età di 15 anni al Conservatorio "Giovanni Pierluigi da Palestrina" di Cagliari con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale. Nel 2002 vince il Premio Internazionale "Giovanni Pressenda" e il Concorso Nazionale di Violino di Carpi dove le viene attribuito anche il premio per la migliore esecuzione dei *Capricci* di Paganini. Il suo vasto repertorio spazia dai concerti per violino e orchestra di Brahms, Bruch, Mendelssohn, Mozart, Paganini, Rode, Saint-Saëns, Sibelius, Sostakovic, Spohr, Cajkovskij, Vieuxtemps, Viotti, Wieniawski, alle sonate di Bach, Beethoven, Brahms, Franck, Mozart, Prokofiev, Ravel, Schubert, Schumann, Ysaye, oltre all'integrale dei 24 *Capricci* di Paganini. Svolge un'intensa attività concertistica e collabora con orchestre come l'Orchestra Filarmonica delle Nazioni, l'Orchestra della Fondazione "Arturo Toscanini" di Parma, l'Orchestra Regionale del Lazio, l'Orchestra Sinfonica di Padova, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, la Filarmonica "Paul Costantinescu" di Ploiesti, l'Orchestra Sinfonica Ungherese di Miskolc, l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte, l'Orchestra da Camera di Essen, l'Orchestra da Camera di Monaco, l'Orchestra da Camera di Praga, l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo. Nel 2004 ottiene il diploma d'onore dell'Accademia Chigiana di Siena e il Premio Internazionale "Myrta Gabardi - Una vita per la musica, una musica per la vita", quale giovane rivelazione della concertistica italiana. Nel dicembre 2004 debutta al Teatro Lirico di Cagliari nel *Concerto per violino e orchestra* di Petr Il'ic Čajkovskij, diretta da Gérard Korsten, riportando un enorme successo di pubblico e critica. Studia con Salvatore Accardo dall'età di otto anni e segue i corsi di perfezionamento all'Accademia "Walter Stauffer" di Cremona. Lo scorso settembre ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale "George Enescu" a Bucarest. Anna Tifu suona un violino Carlo Bergonzi (Cremona, 1739), detto "ex Mischa Piastro", offerto dalla Fondazione ProCanale di Milano.

Giulio Biddau, nato a Cagliari nel 1985, ha iniziato a studiare pianoforte a undici anni con Arlette Giangrandi Eggmann, diplomandosi col massimo dei voti, la lode e la menzione speciale al merito al Conservatorio di Cagliari. Si è brillantemente classificato in numerosi concorsi nazionali e internazionali (secondo premio al concorso FIDAPA di Pisa nel 1999 e Terme di Saturnia; primo premio al Concorso Pianistico Nazionale "Città di Cesenatico", al Concorso Pianistico "Città di Castiglion Fiorentino" ed al Concorso Internazionale di Pianoforte "Premio Gramsci" di Cagliari; primo premio assoluto al concorso Bach di Sestri Levante; vincitore assoluto del concorso internazionale Nuoro Euromediterranea 2003 e del premio Golfo degli Angeli). Nel 2000 ha tenuto un *recital* a Parigi e ha inciso brani di musica contemporanea in un concerto alla Cité des Arts. L'anno successivo, all'esordio con l'orchestra, si è classificato al secondo posto al Young Pianist International Competition di Stoccolma, suonando alla Berwaldhallen. Nel 2004 si è esibito all'Istituto di cultura italiano di Stoccolma e al Consolato Generale Italiano di Parigi. Ha seguito numerosi *master* con grandi didatti e concertisti, quali Sergio Perticaroli al Mozarteum di Salisburgo, Boris Bloch, Konstantin Bogino, Arnold Katz. Ha inoltre frequentato l'Accademia Ducale di Genova, sotto la guida di Boris Petrushansky. Dal 2002 frequenta a Cagliari i corsi di perfezionamento tenuti da Jean Marc Luisada, con cui attualmente studia a Parigi. Nella capitale francese frequenta anche la Schola Cantorum, celebre accademia fondata da Vincent D'Indy, sotto la guida di Jeannine Vieuxtemps.

Olzai, Chiesa, ore 19

Anghelos i Dimonios

opera per voci narranti, chitarra e live electronics, percussioni, sassofoni e mamuthones

sassofoni ed elettronica Enzo Favata

chitarra elettrica ed elettronica Mauro Campobasso

Ufficio Stampa
via Sant'Alenixedda, 09128 Cagliari - Italia
tel. 0039 070 4082 232-261-209
fax 0039 070 4082 216
stampa@teatroliricodicagliari.it
www.teatroliricodicagliari.it

percussioni U.T. Gandhi
narrazioni Enedina Sanna
progetto artistico Jana Project

L'eterna diatriba tra il bene ed il male. In un progetto che è una *performance* per il paese vedrà coinvolti i giovani di Mamoiada, insieme a percussionisti e musicisti che lavoreranno sui ritmi dei campanacci delle maschere di Ottana, ma anche sul suono della lingua del paese dei pastori e della transumanza. Si tratta di uno spettacolo itinerante per il paese, dove le maschere porteranno il pubblico ad incontrare in vari angoli i musicisti che interagiranno con loro. I musicisti coinvolti nel progetto sono percussionisti di grande valore, insieme agli allievi della classe di percussioni del Conservatorio Statale di Musica "Giovanni Pierluigi da Palestrina" di Cagliari.

Paulilatino, Teatro Grazia Deledda
Natività...e dentro la grotta il Natale

drammaturgia e regia Aldo Sicurella
aiuto regia Monica Pisano
coreografie Guido Tuveri
costumi Adriana Solinas
luci Nicola Pisano
scenotecnica Francesco Margutti
tecnici Gianluca Garau, Francesco Tronci
attori Cristina Camba, Gianfranco Fedele, Wendy Firinu, Rita Frau, Serafino Madau, Alessandro Martometti, Alessandro Melis, Nicola Michele, Gianluca Muscas, Emilio Naitza, Mosè David Obrano, Andrea Paradisi, Giancarlo Paradisi, Michela Pinna, Andreana Pintore, Nanni Piras, Monica Pisano, Danilo Salis, Bruno Sardu, Chiara Sardu
danzatrici Simona Caroleo, Sara Gessa, Gabriele Vaccargiu
Orchestra stabile del Teatro Grazia Deledda di Paulilatino
direttore Cristina Greco
violini primi Sandro Simonini, Luigi Zucca, Massimiliano Marotto
violini secondi Cristina Cadeddu, Marta Grecu
viole Alessia Manca, Giorgio Musio
violoncello Enrico Cocco
contrabbasso Adriano Casu
flauto Enrico Saba
tromba Antonio Greco
soprano Alessandra Saba
progetto artistico Teatro Instabile

Il testo prende avvio da una ricerca sulla spiritualità effettuata da Aldo Sicurella, nel corso di alcuni anni, attraverso un'attenta ed accurata analisi delle iconografie tradizionali, legate al tema della nascita di Gesù. Lo spettacolo si rifà in particolare alla tradizione, tutta italiana, del Presepe vivente che risale all'epoca di San Francesco d'Assisi che nel 1223 realizzò a Greccio la prima rappresentazione della Natività, evento centrale della Cristianità insieme alla Passione. L'orchestra stabile del Teatro Grazia Deledda di Paulilatino, diretta da Cristina Greco, accompagnerà dal vivo tutta la rappresentazione.

San Teodoro, Teatro Comunale

Omaggio a Petri e Volontè e La decima vittima

SikitikiS

voce e fabbrica di suoni Diablo

basso Jimi

batteria Reginald

tastiere Zico

percussioni Nic

progetto artistico SikitikiS

Le performance live dei SikitikiS, già un culto assoluto in Sardegna, con un grande consenso di pubblico e di critica, stanno iniziando ad avere riconoscimenti anche oltre l'Isola.

Assecondando la propria passione per il cinema *exploitation* italiano degli anni sessanta e settanta, la band rende un *Omaggio a Petri e Volontè*, rivisitando i temi di Ennio Morricone e Luis Bacalov su brevi *videoclip*, montati dal critico cinematografico Mario Sesti, tratti dai film *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, *A ciascuno il suo*, *Todo modo* e *La classe operaia va in Paradiso*, tutti diretti da Petri ed interpretati da Volontè.

Il lavoro di sonorizzazione su *La decima vittima*, film del 1965 diretto sempre da Petri, parte dalle immagini *pop* e dalla violenza surreale del film, riportandole ad una realtà urbana attuale.

Dopo l'introduzione del *trailer* originale del film, scorre un *videoclip* di circa 20 minuti sul quale la band cita il tema e l'attitudine futuristica della musica composta da Piero Piccioni in una scorribanda sonora acida e *funk*, che tritura *pattern uptempo* come narcotizza il *blues*.... Sulle ultime immagini la band esegue anche una propria versione di "Spiral waltz" canzone portante del film, interpretata da Mina.

Scano Montiferru, Teatro Comunale

Il paese del vento

dall'omonimo romanzo di Grazia Deledda

adattamento teatrale Lelio Lecis

spazio scenico Lelio Lecis

regia Lelio Lecis

assistente alla regia Stefanie Tost

assistente alla drammaturgia Giuseppe Pili

tecnici Loic Hemelin, Basilio Scalas

costumi Marco Nateri

sartoria Anja Meier, Adriana Cavaragna

interpreti Elisabetta Podda (*Grazia Deledda*), Rosalba Piras (*Nina*), Mariano Corda (*Attilio*),

Tiziano Polese (*Gabriele*), Carla Orru' (*Marisa*)

progetto artistico Teatro Akròama

I sogni di ragazza di Grazia Deledda e il suo giovanile amore per "Gabriele", fantasma che la perseguita fino alle soglie del matrimonio con un altro uomo, sono all'origine di questo romanzo squisitamente autobiografico e fortemente introspettivo, scritto nel 1931. Quando la scrittrice nuorese, all'apice della notorietà, sente che la sua vita declina, si accinge a raccontare la sua giovinezza nella metafora di questo romanzo, forse col segreto intento di chiarire e puntualizzare quella stravagante passione giovanile, per tema che le sue lettere, passate in mani di sconosciuti, potessero un giorno essere fraintese e gettare ombra sulla sua immagine di donna e di scrittrice. Alla

fine del libro sarà perciò molto esplicita: "Non pensavo di negarlo, e neppure di spiegarlo, il mio contegno di quel tempo, tanto più che non riuscivo a spiegarlo neppure a me stessa; e se oggi scrivo questo libro è per giustificarmi di fronte ai vivi ed ai morti e soprattutto di fronte alla mia coscienza".

Serrenti, Teatro Comunale

Guerra e dintorni

testo e regia Susanna Mameli

interprete Rita Atzeri

progetto artistico il crogiuolo

Protagoniste saranno le vicende di tredici testimoni, raccolte a Baunei, paese di montagna ogliastrino che raccontano la vita nel 1940, quando gli uomini partivano dai paesi per andare alla guerra, lasciando le loro case sguarnite, andando ad attaccare altre case, povere e sguarnite come le loro. La guerra intanto era giunta al loro paese... un aereo precipita sui monti di baunei e in capo a due giorni non se ne trova traccia, perchè sapientemente trasformato in batteria di pentole, scarpe... E allora ci si poteva imbattere in case dai portoncini verde militare, oppure di sedersi a tavola e bere da dei bicchieri fatti dal tubo di scarico dell'aereo, o di cuocere la polenta dentro il serbatoio della benzina... La *pièce* ha un andamento chapliniano che ricorda l'ingenuità del celebre *La vita è bella*, raccontando situazioni drammatiche con un soffio di "inconsapevole" comicità.

Sinnai, Teatro Civico

Pòsidòs

di e con Pierpaolo Piludu

partecipazione Su Cuncordu Iscanesu (Pietro Dettori *oghe*, Giampiero Motzo *mesuoghe*, Antonio Piras *contra*, Fabio Sanna *bassu*)

luci Gianni Schirru

fonica Giampietro Guttuso

regia Giancarlo Biffi

progetto artistico cada die teatro

Pòsidòs, "tesori", è uno spettacolo che affonda le radici nella cultura orale della Sardegna. Lo spettacolo va in scena anche con la partecipazione di "Su Cuncordu Iscanesu". Le voci del gruppo di canto a tenore di Scano Montiferro rendono ancor più suggestiva la narrazione e diventano una ricca colonna sonora che aiuta gli spettatori a viaggiare in un mondo lontano solo qualche decennio, ma distante anni luce da quello odierno. Un mondo dove, come diceva Nonnu Mannu, vecchio parroco di Scano, i vivi e i morti convivono. Nei racconti dei vecchi e delle vecchie scanesi i morti appaiono in continuazione. Discutono, dialogano con i vivi, come se fosse la cosa più normale del mondo. E quando si trattava di *animas bonas*, di solito le anime dei propri cari, non c'era da avere paura. Avevano sempre qualche consiglio da regalare ai vivi: chi riusciva ad ascoltare con particolare attenzione, nelle parole dei morti coglieva non solo qualche granello di saggezza, ma, a volte, anche il giusto suggerimento *po agattare unu pòsidu*, per riuscire a trovare un tesoro.

Tortoli, Teatro Comunale "San Francesco"

Dorian Gray MC

voce Davide Catinari
chitarra Samuele Dessì
chitarra Nico Meloni
basso Antonio Manzari
synt, pianoforte Franco Solinas
batteria Mario Marino
progetto artistico Vox Day

Questo spettacolo si articola fra nuova produzione e alcuni classici degli anni novanta, estratti dai primi tre album della *band*. All'interno del concerto sono previsti momenti di forte impatto visivo, grazie all'utilizzo di un particolare sistema di luci non convenzionale, inframmezzati da parti recitate e lunghe incursioni strumentali.

Informazioni: www.teatroliricodicagliari.it; numero verde **Contact Center BES** (Best Events Sardinia) (**800 88 11 88**) in grado di fornire informazioni in cinque lingue (italiano, inglese, tedesco, francese e spagnolo) attraverso più canali (telefono, mail, sms) su programmi, eventi, località, possibilità di alloggio e ristoro. E' possibile telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 e il sabato, la domenica e i festivi dalle 10 alle 13, oppure scrivere all'indirizzo mail: info@besonline.it.

Cagliari, 19 dicembre 2007

Pierluigi Corona
Responsabile Ufficio Stampa
Teatro Lirico di Cagliari
via Sant'Alenixedda
09128 Cagliari – Italia
telefono +39 070 4082209
fax +39 070 4082216
p.corona@teatroliricodicagliari.it
stampa@teatroliricodicagliari.it
www.teatroliricodicagliari.it